

Teste di cuoio

*Quattro agenti tentano di individuare il figlio conteso dai genitori
in una scuola elementare per ordine del Tribunale dei Minori*

«Dateci quel bambino». La polizia irrompe tra i banchi

Sono stati "respinti" dalla madre accorsa con l'avvocato: mancava un timbro sul mandato

«QUESTO è il decreto dei giudici. Dateci il bambino. Lo dobbiamo portare via». (...) Gli agenti hanno tentato di individuare il bambino che doveva essere prelevato per ordine del Tribunale dei Minori. Si sono trovati di fronte a un muro. È stata avvisata la madre, è arrivata di gran carriera con un avvocato ed è iniziato un braccio di ferro che si è protratto per una buona mezz'ora. (...) Il bambino intanto aveva compreso cosa stava accadendo attorno a lui. (...) Qualcuno ha riferito che alla cintura dei poliziotti c'era ben in vista la pisto-

la di ordinanza. Altri si sono spaventati perché all'esterno dell'edificio in quel momento si è fermata una pattuglia di carabinieri in divisa. I militari, lo si è saputo più tardi, erano lì per un controllo di routine. Nulla a che vedere con il bambino. (...)

L'avvocato Olivotti (*che tutela i diritti della madre, ndr*) rincara la dose: "Simili blitz sono giustificati solo in indagini per droga, armi e terrorismo. Non si può andare a caccia di bambini in una scuola gremita da decine e decine di allievi". (...)

Il padre e la madre si sono vicende-

volmente scambiati decine di denunce ed esposti per lesioni, minacce, danneggiamento, violenze. (...) Il Tribunale dei Minori, su istanza del padre, che lamenta di non poter né vedere né frequentare il figlio, ha sospeso di recente la potestà genitoriale della professionista e ha deciso di affidare il bambino alla zia paterna. La madre si è opposta anche perché l'ex compagno, secondo quanto affermato dai difensori, è un pregiudicato finito in carcere anche per traffico di droga.»

da: *Il Piccolo*, 17 maggio 2003

*Polemiche e interventi al vetriolo da parte dei legali dei due genitori protagonisti della vicenda.
La procura: «Operazione corretta»*

TRIESTE, BLITZ NELLA NOTTE PER IL BAMBINO CONTESO

Gli agenti si calano dall'ottavo piano per fare irruzione nell'appartamento della madre, ma il piccolo non c'è

«Nuovo blitz, questa volta nella notte, per catturare il bimbo conteso dai genitori. Dopo la spedizione andata a vuoto venerdì pomeriggio a scuola, i poliziotti sono ritornati alla carica, facendo irruzione verso le 23.30, aiutati dai pompieri, nell'appartamento della madre. (...)

Si sono calati dall'alto. Dopo essersi fatti aprire la porta di un appartamento vicino a quello in cui vive la donna, scendendo con corde, cinturoni e

moschettoni, hanno sfondato un paio di finestre all'ottavo piano. Sono entrati nella casa della donna. (...) I vicini di casa, più che allarmati, hanno pensato a un'operazione antiterrorismo. (...)

Un paio di ore più tardi è arrivato l'attuale convivente della donna. Ha trovato l'appartamento in quelle condizioni; ha pensato a un'incursione ladresca. Ha chiamato la polizia per dare l'allarme. "Siamo stati noi a entrare

nell'appartamento su ordine della Procura", ha confessato un agente al telefono. Poco prima delle 2 di notte è scattata così la seconda fase dell'operazione, una nuova "visita" degli investigatori nell'alloggio: tante domande poste all'uomo per cercare tracce che portino al bambino conteso tra madre e padre. Ma dove sia finito nessuno lo sa. Ieri si è sparsa la voce che sia oltre confine, forse in Croazia.»

da: *Il Piccolo*, 18 maggio 2003

L'importante è partecipare

Lonigo-Meledo. "Gli adulti si vergognino, 40 minuti di parolacce"

Arbitro sedicenne insultato dai genitori del baby basket

«INCREDIBILE episodio, domenica, durante una partita della categoria Propaganda.

Il liceale leoniceno, a sua volta cestista, si ribella e scrive ai giornali: "Che esempio hanno dato?". (...) Non aveva

previsto che sarebbero stati quaranta minuti di insulti, con i genitori ad aspettarlo in atteggiamento minaccioso fuori dalla palestra.»

da: *Il Giornale di Vicenza*, 28 febbraio 2003

Fanno discutere le nuove regole, nate per frenare allenatori troppo competitivi e genitori che sognano un figlio campione

Calcio esasperato, basta classifiche tra i "pulcini"

La Federazione: nei tornei dei bambini non conta il risultato. Ma c'è chi continua a volere le graduatorie

«Io la domenica vado spesso a vedere i piccolini. Ma devono ancora entrare in campo che qualche papà urla: Fagli sentire il fiato sul collo! Dagli sulle gambe! In passato sono avvenute risse sugli spalti tra madri, padri e nonni." Lo dice, molto a malincuore, Renato Giannarelli, responsabile del Comitato ligure della Federazione gioco calcio. (...) Vanno evitate, dice la Figc, le graduatorie basate solo sul numero delle vittorie. Per stabilire chi sia il migliore (...) conta anche quanti bambini sono stati coinvolti nelle partite, quante ragazzine, o come si sono comportati i dirigenti della società. Tanto che in questa "classi-

fica" chiamata "fair play", se una squadra fa giocare solo i più bravi e vince sempre, potrebbe essere superata da quella che ha puntato a fare divertire tutti. (...)

"Mi pare una misura di emergenza - commenta Anna Oliverio Ferraris, psicologa dell'età evolutiva - ma la capisco. - Però bisogna anche stare attenti a non alterare troppo l'ordine delle cose, a non annacquare la realtà: i bimbi se ne accorgono. Insomma, la regola dovrebbe valere solo il tempo necessario per ridurre gli adulti".»

da: *Il Corriere della Sera*, 15 marzo 2003

Sequestrate nel Nordest, una perquisizione anche a San Giovanni al Natisone, numerose sostanze proibite. A rischio ciclisti dei settori giovanili e amatori

«Provalo, è una bomba». E il ragazzino si "dopa"

Le denunce partite da genitori e direttori sportivi, stupiti per certi picchi di rendimento nelle gare

da: *Il Piccolo*, 18 aprile 2003

Doping, grande tentatore dei giovani sportivi

«LA CATEGORIA dei pediatri di famiglia lancia l'allarme doping tra i giovanissimi. Secondo una ricerca Demoskopea, su un campione di 13.360 studenti tra i 13 e i 18 anni, il 7% degli adolescenti ammette di fare uso di sostanze dopanti (...).

Il 47% (...) si è dichiarato non informato sui pericoli del

doping. Per sensibilizzare i giovani (...) è stata realizzata "Per diventare grandi ci basta il pallone", una campagna d'informazione con un target di 48.000 adolescenti (organizzata dal Comune di Bologna e dai pediatri di famiglia, ndr).»

da: *Il Resto del Carlino*, 9 maggio 2003

Fonti fornite da: Maria Cristina Bertagna, Fabrizio Fusco, Andrea Lambertini, Gabriella Palla, Lucio Piermarini, Claudio Ughi.